REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO SA044 Certosa di Padula

Contesto geologico generale

Padula è uno dei 15 comuni della provincia di Salerno che ricadono all'interno del Vallo di Diano (geosito SA_Vallo di Diano), un fertile bacino intermontano, la cui ampia fascia pianeggiante di fondovalle è posta tra i 450 e i 480 m s.l.m., al confine con la Basilicata. Occupato da un lago nel Pleistocene, ha rappresentato, in epoca storica, un'importante via di transito per l'estremo sud Italia. La zona di raccordo tra il fronte montuoso dei Monti della Maddalena e la piana intermontana è caratterizzata dalla presenza di una serie di conoidi alluvionali di età compresa tra il Pleistocene medio e l'Olocene.

Le conoidi alluvionali sono morfologie molto comuni che si formano allo sbocco di una valle in una zona di pianura: la brusca diminuzione di pendenza che si verifica in questa zona determina una riduzione della capacità di trasporto del corso d'acqua e la deposizione dei sedimenti che esso ha in carico. In occasione di eventi pluviometrici brevi e particolarmente intensi, le aree di conoide possono essere invase da piene improvvise (*flash flood*), associate ad un elevato trasporto di materiale detritico, che possono mettere in pericolo l'incolumità delle popolazioni residenti e l'integrità dell'edificato. Essendo il periodo di ritorno di questi fenomeni alluvionali elevato (generalmente superiore a venti anni), le popolazioni locali hanno una scarsa memoria delle effettive condizioni di pericolo e sono indotte ad urbanizzare queste aree, con poca attenzione rispetto ai possibili fenomeni alluvionali. Anche le conoidi della fascia pedemontana dei Monti della Maddalena hanno registrato una significativa espansione dei centri urbani (es., Sala Consilina) negli ultimi decenni e ciò ha comportato un aumento delle condizioni di rischio.

Il geosito della Certosa di Padula

La Certosa di San Lorenzo, conosciuta anche come Certosa di Padula, è la più grande in Italia e nel 1998 è stata dichiarata patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. La Certosa fu fondata da Tommaso Sanseverino conte di Mordicchio nel 1306, sul sito di un esistente cenobio. La sua struttura richiama l'immagine della graticola sulla quale il santo fu bruciato vivo. La parte principale della Certosa è in stile barocco ed occupa una superficie di 51.500 m² sulla quale sono edificate oltre 320 stanze. Il monastero inoltre ha il più grande chiostro del mondo (circa 12.000 m²), contornato da 84 colonne.

Oggi la Certosa ospita il museo archeologico provinciale della Lucania occidentale, che raccoglie una collezione di reperti provenienti dagli scavi delle necropoli di Sala Consilina, della Prima Età del Ferro, e di Padula e copre un periodo che va dalla preistoria all'età ellenistica.

Presso l’ingresso della Certosa è possibile osservare gli effetti di una catastrofica alluvione che nei primi decenni del XIX secolo interessò la Certosa. Avvicinandosi all’ingresso si può facilmente notare come il piano di calpestio della strada sia posto a una quota più alta di quella della base del portale d’ingresso e per accedere ad esso bisogna scendere una scalinata. Il torrente Fabbricatore infatti, che scorreva sul lato meridionale della Certosa, ha quasi completamente sepolto questo lato del complesso monastico a seguito di ripetuti eventi alluvionali. Solo recentemente i lavori di ristrutturazione hanno riportato alla luce il portale.

Descrizione rielaborata da:

Santangelo N., Bravi S., Santo A., 2016, Itinerario 12 – Piana del Sele, Monti Alburni e Vallo di Diano. In: Calcaterra D., D’Argenio B., Ferranti L., Pappone G., Petrosino P., 2016, Guide Geologiche Regionali: Campania e Molise. Società Geologica Italiana, pp. 312-332.